

LA SENTENZA

Lo studente bocciato diventa maturo grazie al Tar

«HAI superato l'esame», gli aveva comunicato la commissione al termine della prova orale, a cui assisteva anche un ispettore ministeriale. Era l'8 luglio 2014. Lo studente, che sosteneva la maturità in un liceo scientifico paritario di Firenze, era dunque convinto di avercela fatta. Ma il 10 luglio, quando sono stati esposti i risultati, ha appreso che la sua prova orale era stata giudicata gravemente insufficiente e che dunque la maturità era sfumata. A distanza di un anno esatto, dopo una battaglia legale sostenuta con gli avvocati Andrea Pettini e Pietro Rizzo, il Tar (Tribunale amministrativo regionale della Toscana) ha accolto il suo ricorso e ha annullato la bocciatura, ritenendo valido il giudizio positivo formulato in origine dagli esaminatori e giudicando «gravemente contraddittorio» il loro successivo operato.

In realtà lo studente è stato esaminato non una ma tre volte. Appena pubblicati i tabelloni, suo padre ha infatti chiesto una rivalutazione e la commissione si è riunita il 14 settembre 2014. Il 6 novembre lo studente ha appreso che il giudizio negativo era stato confermato. A quel punto è partito il ricorso al Tar, che ha disposto il riesame delle prove, tenendo conto della relazione dell'ispettore ministeriale secondo cui la commissione aveva all'inizio attribuito all'unanimità il voto 20 alla prova orale ma poi la presidente aveva mutato in negativo il proprio voto. Riconvocata il 5 febbraio, la commissione non ha cambiato idea. Ma anche questa volta - secondo il Tar - non ha chiarito né la repentina modifica della prima valutazione né le ragioni del giudizio gravemente negativo. Dal verbale risulta soltanto che la Presidente della commissione aveva cambiato la propria valutazione da positiva a negativa poiché lo studente non avrebbe maturato «durante il colloquio i requisiti richiesti per ottenere il diploma di maturità scientifica». Ma allora per-

ché alla fine della prova i commissari gli avevano detto che era stato promosso? I giudici non sono riusciti a trovare nei documenti i motivi della «notevole discordanza» fra il primo e il secondo giudizio espressi sul giovane. Lo stesso ispettore aveva trovato «poco coerente e convinto» l'atteggiamento della commissione che, comunicando allo studente il suo giudizio positivo, aveva suscitato in lui «un più che legittimo affidamento che doveva essere rispettato». Risultato: bocciatura annullata, studente promosso dai giudici. (f.s.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

